

# Tito alla prima del film a Sarajevo Pubblico d'eccezione per l'epopea della Neretva



Un'occasione perduta

## Alla Piccola Scala teatro di giovani per i bambini

Gli allievi di Brera, del Conservatorio, del Piccolo e della Scala, hanno presentato un balletto su musiche di Prokofiev e «Colui che dice di sì» e «Colui che dice di no» di Brecht

Dalla nostra redazione

MILANO. I

Parlare ai bambini è difficile. Richiede gusto, intelligenza e soprattutto la stessa dinamica quotidiana della fantasia, così rari dappertutto e in particolare nei nostri teatri. Non c'è da stupirsi quindi se la montagna di stoffe della Piccola Scala per montare uno spettacolo destinato alle scuole milanesi abbia partorito un topolino. Grazioso, quanto modesto.

Il titolo in sé non era cattivo. Chiamare gli allievi delle varie scuole artistiche — Brera, il Conservatorio, il Piccolo Teatro, la Scala — a venire per i più piccoli per costruire un intero spettacolo era un'idea interessante. E qualcosa in fatto di arte, almeno quando gli allievi non si sono zampati di mutare il progetto quando i grandi non potevano più.

Lo si vede subito nel *Colui che dice di sì*, dove il titolo è stato interpretato in una maniera che non ha nulla a che fare con la prosa di Brecht. La scena dipinta da Massimo Ferrero, della scuola di scenografia di Brera, ha una sua propria vivacità, mentre il soggetto e la coreografia non vanno oltre il semplice scolastico, talmente eseguito dagli allievi e dalle allieve dell'Accademia di ballo scaligera.

A questa introduzione dannata, segue il pezzo forte del programma: l'epopea di *Colui che dice di sì* e *Colui che dice di no* di Kurt Weill. Il lavoro, composto nel 1930, è un'opera di un maestro di cui allievi scaligero e conservatorio per essere nella Città del spettacolo ma il più piccolo dei ragazzi non vede il loro e come fosse un'opera antica accolta di vent'anni prima nel barbone per non cambiare la marcia degli anni.

Il gusto l'ha ed è giusto e s'incarna nella prosa e nei versi. Questa è il problema serio di Brecht, gli scolari delle scuole tedesche prima del nazismo. E la risposta fa, non è giusto. Brecht scrisse allora una seconda versione dell'opera intitolata *Colui che dice di sì* e *Colui che dice di no* in cui il ragazzo malato sostiene una nuova grande canzone e quella di pensare diversamente per ogni situazione diversa. L'unico a pensare con la propria testa fa ben presto interdetto nella Germania nazista. Ma non ha perso l'attualità neppure da noi, in tempi che corrono.

spettacolo di razza, per ragazzi.

Non che il risultato sia evitato. Al contrario. Ma è evidente che gli allievi della scuola di scenografia di Brera, e soprattutto i ragazzi del Piccolo Teatro, hanno presentato un'opera di un'eccezionale intelligenza e di un'eccezionale intelligenza. E qualcosa in fatto di arte, almeno quando gli allievi non si sono zampati di mutare il progetto quando i grandi non potevano più.

Il lavoro, composto nel 1930, è un'opera di un maestro di cui allievi scaligero e conservatorio per essere nella Città del spettacolo ma il più piccolo dei ragazzi non vede il loro e come fosse un'opera antica accolta di vent'anni prima nel barbone per non cambiare la marcia degli anni.

Il lavoro, composto nel 1930, è un'opera di un maestro di cui allievi scaligero e conservatorio per essere nella Città del spettacolo ma il più piccolo dei ragazzi non vede il loro e come fosse un'opera antica accolta di vent'anni prima nel barbone per non cambiare la marcia degli anni.

Il lavoro, composto nel 1930, è un'opera di un maestro di cui allievi scaligero e conservatorio per essere nella Città del spettacolo ma il più piccolo dei ragazzi non vede il loro e come fosse un'opera antica accolta di vent'anni prima nel barbone per non cambiare la marcia degli anni.

Il lavoro, composto nel 1930, è un'opera di un maestro di cui allievi scaligero e conservatorio per essere nella Città del spettacolo ma il più piccolo dei ragazzi non vede il loro e come fosse un'opera antica accolta di vent'anni prima nel barbone per non cambiare la marcia degli anni.

## Sordi fa il prete che contesta (a suo modo)

Ancora una volta Alberto Sordi indossa i panni di un religioso. E' stato di recente l'atto in *Nell'anima del Signore*. Era stato prete in *Adieu alle armi*, e talso prete in *L'addio*. In *Nell'anima del Signore* Sordi è un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

## Lettere all'Unita

Giulio Einaudi in difesa della «Guida» di Dogliani

Caro Pasetta,  
ho letto con molto interesse la tua critica di *Lettere* di Barabas e alla Guida di Dogliani. La tua critica è molto interessante e mi ha fatto pensare a una biblioteca pubblica e privata. La tua critica è molto interessante e mi ha fatto pensare a una biblioteca pubblica e privata.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.

Un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare. E' un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare, un prete che sta a guardare.



# Unità

abbonati

## A tutti i nuovi abbonati annuali DICEMBRE GRATIS

- Abbonamento sostenitore L. 30.000
- Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000
- Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000
- Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000
- Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.850
- Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.350
- Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850

# 1970 abbonatevi a Rinascita

Per le feste di fine d'anno regalate un abbonamento a un amico - a una sezione a un circolo giovanile - a un avversario

Senza regolarmente RINASCITA è indispensabile per essere al corrente per sapere qual che accade e quel che si pensa per orientarsi e per orientare.

### LA COMUNE

di Louise Michel  
La storia della Comune di Parigi scritta da un'eroina della Comune  
Un volume rilegato di 303 pagine con 72 tavole fuori testo e un libro che non troverete nelle librerie di abbonati di RINASCITA!

L. 6.500  
L. 3.400  
L. 4.500  
L. 2.200

### CRONACHE DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

Un libro famoso, sempre citato e mai tradotto: giorno per giorno, dall' interno - gli avvenimenti dal febbraio all'ottobre 1917, una galleria indimenticabile dei personaggi chiave di quegli eventi grandiosi, da Lenin a Trotskij, da Stalin a Lunacarskij, da Kamenev a Zinovjev, da Miljukov a Martov.

Due volumi in tre tomi a pp. 1960, L. 12.000

EDITORI RIUNITI